

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

168° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1988

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	15

CONVOCAZIONI	Pag.	17
--------------------	------	----

ERRATA CORRIGE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1988

75^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Mattarella, ed il sottosegretario di Stato per l'interno Postal.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

Deputati Cabriola ed altri: Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (558), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta notturna di ieri, dopo l'accantonamento dell'articolo 18.

Il sottosegretario Postal svolge alcune considerazioni sul testo già approvato dalla Commissione soffermandosi, in particolare, sull'articolo 14 (concernente il Commissario di Governo) relativamente all'ambito dei soggetti tra i quali la nomina può essere effettuata ed all'atto di concerto che inerisce al decreto di nomina. Egli osserva altresì che, nel testo approvato dalla Commissione, il Commissario di Governo appare quasi sovraordinato al prefetto.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 18.

Il relatore alla Commissione, senatore Murmura, illustra un proprio emendamento, interamente sostitutivo di tale articolo, in base al quale sono sottratti al controllo preventivo della Corte dei conti i decreti del Presidente della Repubblica adottati su deliberazione del Consiglio dei Ministri, ai sensi degli articoli 76 e 77 della Costituzione, non innovando nulla per tutti gli altri controlli della Corte dei conti.

I decreti delegati, qualora sia previsto il parere delle Commissioni parlamentari, sono trasmessi alla Corte dei conti, affinché il referto di essa possa essere valutato in sede di espressione del parere stesso. Nell'ipotesi in cui non sia previsto il parere di Commissioni parlamentari, il referto della Corte dei conti si esplica sul testo deliberato dal Consiglio dei Ministri prima della trasmissione del decreto alla firma del Presidente della Repubblica. Questo referto viene inviato, a cura della Corte ai Presidenti delle Camere ed al Presidente del Consiglio dei ministri. I decreti-legge, nel giorno stesso della loro emanazione, vengono comunicati alla Corte dei conti, la quale entro cinque giorni trasmette al Parlamento le proprie valutazioni sugli aspetti finanziari del provvedimento.

Il ministro Mattarella dà conto di un emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 18, del seguente tenore:

«1. Sono soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti:

a) i decreti del Presidente della Repubblica adottati su deliberazione del Consiglio dei ministri, che non abbiano valore di legge, e che non siano già esclusi dal controllo ai sensi delle disposizioni vigenti;

b) gli atti emanati da uno o più Ministri o da Comitati di Ministri che abbiano contenuto normativo o ripartiscano o assegnino fondi stanziati nel bilancio dello Stato o che comunque abbiano diretta incidenza sulla sua gestione;

c) i decreti ministeriali di variazione del bilancio e di accertamento dei residui;

d) i provvedimenti con i quali si approvano contratti o si impegnano spese per un importo pari o superiore al limite minimo di competenza per valore dei dirigenti generali;

e) i provvedimenti di nomina di avanzamento di carriera e di inquadramento del personale.

2. I decreti del Presidente della Repubblica che decidono ricorsi straordinari o cambia-

menti di cognomi non sono sottoposti al controllo della Corte dei conti per quanto da essi disposto in conformità al parere del Consiglio di Stato.

3. Il Presidente della Corte dei conti, in quanto ne faccia richiesta una delle due Camere o la Commissione parlamentare competente, trasmette al Parlamento le valutazioni della Corte sulle conseguenze finanziarie che derivano dalla conversione in legge di un decreto-legge o dalla emanazione di un decreto adottato dal Governo su delegazione delle Camere.

4. La legge determina gli atti soggetti al controllo successivo e le modalità del suo esercizio».

A parere del senatore Guzzetti l'articolo 18 tocca una materia, quale quella del riordino del controllo preventivo della Corte dei conti, sostanzialmente estranea alla disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Propone pertanto di espungere dal testo l'articolo, rinviando tale materia ad un'apposita disciplina organica.

Il ministro Mattarella osserva che in materia sono possibili tre alternative: in questa sede ci si può infatti limitare a disporre che gli atti con forza di legge non siano sottoposti al controllo della Corte dei conti, o introdurre norme ulteriori relative al controllo (ipotesi, questa, che egli giudica impropria), ovvero ancora stabilire che sono soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte una determinata tipologia di atti, come effettuato nell'emendamento del Governo.

La proposta di stralciare l'articolo, avanzata dal senatore Guzzetti, non gli pare condivisibile, dovendosi comunque affrontare il problema del controllo di legittimità, che spetta alla Corte costituzionale.

Egli manifesta infine la propria contrarietà all'emendamento del relatore, che prevede la trasmissione (per l'esplicazione del referto) dei decreti-delegati alla Corte dei conti, apprendogli che tale previsione sottoponga sostanzialmente atti dotati dalla forza di legge, come i decreti-delegati, al controllo preventivo della Corte dei conti.

Il senatore Taramelli dichiara di non condi-

videre nessuna delle formulazioni proposte in via alternativa per l'articolo 18 a quello approvato dalla Camera dei deputati: propone pertanto di lasciare impregiudicata la questione, rimettendola al successivo esame in Assemblea.

Il senatore Spadaccia, dal canto suo, dichiara di condividere la proposta di stralcio, in quanto la materia va a suo parere affrontata in sede di riforma complessiva della Corte dei conti. Egli ricorda, peraltro, di avere sostenuto identica posizione in occasione dell'esame del corrispondente disegno di legge da parte della Camera dei deputati, nel corso della VIII legislatura.

Il senatore Mancino, pur non essendo pregiudizialmente contrario ad una proposta di stralcio, che rappresenterebbe anche un'utile sollecitazione alla necessaria riforma organica della Corte dei conti, ritiene preferibile che la Commissione formuli una proposta per l'Assemblea. All'uopo propone di limitare l'emendamento proposto dal relatore al solo primo comma (che esclude dal controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti i decreti del Presidente della Repubblica adottati su deliberazione del Consiglio dei Ministri, ai sensi degli articoli 76 e 77 della Costituzione).

Intervengono quindi il relatore Murmura (che dichiara di accogliere tale proposta e ritira la restante parte del proprio emendamento ed il ministro Mattarella (che si rimette alla Commissione mantenendo, tuttavia, il proprio emendamento).

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Boato e Pasquino (che si dichiarano favorevoli alla proposta di stralcio dell'intero articolo 18), il presidente Elia mette ai voti la proposta di stralcio, che risulta respinta.

La Commissione procede quindi all'approvazione dell'emendamento originariamente proposto dal relatore nel testo così modificato; l'emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 18, presentato dal Governo, risulta, pertanto, precluso.

La Commissione procede poi all'approvazione dell'articolo 19, nel testo proposto dalla Sottocommissione, in base al quale il Presidente della Corte dei conti, in quanto ne faccia richiesta una delle due Camere, trasmette le valutazioni della Corte sulle conseguenze fi-

nanziarie che derivano dalla conversione in legge di un decreto-legge o dall'emanazione di un decreto adottato dal Governo su delegazione delle Camere.

Il presidente Elia, per esigenze di coordinamento, propone che l'articolo 19, testè approvato, costituisca il secondo comma dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 18 e che il nuovo articolo sia collocato dopo l'articolo 16. La Commissione concorda.

Si passa all'esame dell'articolo 20 (che disciplina il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri) del testo proposto dalla Sottocommissione.

Dopo una breve introduzione del ministro Mattarella - il quale precisa come la nuova struttura abbia compiti serventi rispetto alle attività direttamente svolte dal Presidente del Consiglio, e come ad essa si sia inteso garantire carattere burocratico e non politico - svolgono taluni interventi critici i senatori Pasquino (che rileva come la nuova struttura rischi di provocare gravi confusioni di ruoli), Spadaccia (che ne sottolinea una eccessiva

rigidità), e Taramelli (il quale fa presente come da una struttura forse eccessivamente forte - quale era quella prevista dal testo approvato dalla Camera dei deputati - si sia passati ad una struttura debole e scarsamente coordinata).

Si esprime invece a favore del testo elaborato dalla Sottocommissione il relatore, pur auspicando che venga eliminata l'elencazione delle categorie fra le quali può essere nominato il Segretario generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato, a causa dei concomitanti impegni di Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 15 luglio, alle ore 9, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 558.

La seduta termina alle ore 16.30.

BILANCIO (5^a)

GOVEDÌ 14 LUGLIO 1988

62^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Gitti.**La seduta inizia alle ore 15,25.***IN SEDE REFERENTE**

Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato (risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri; Carrus ed altri; Pirro e Nonne; Battistuzzi ed altri; Calderisi ed altri; Pellicanò ed altri; Bassanini ed altri) (1203), approvato dalla Camera dei deputati

Integrazioni e modificazioni alle norme sulla legge finanziaria recate dagli articoli 2, 4, 6 e 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (928)

(Esame e rinvio)

Cavazzuti ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la legge finanziaria (875)

Andreatta ed altri: Integrazioni e modificazioni alle norme sulla legge finanziaria, recate dall'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (907)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione sui disegni di legge in titolo il relatore, senatore Cortese.

Osserva preliminarmente che il testo approvato dalla Camera dei deputati costituisce lo sbocco di un lungo processo di riflessione sulla prassi applicativa della legge n. 468 del 1978, che - nella passata legislatura - si è snodato attraverso il lavoro del Comitato senatoriale di studio per la riforma dei docu-

menti di bilancio e l'indagine conoscitiva contestualmente svolta sulla stessa materia dalla V Commissione della Camera dei deputati.

Sulla base di tale lavoro le due Camere hanno poi approvato nel giugno del 1986 - prosegue il relatore - due risoluzioni convergenti, con le quali veniva delineato un nuovo modello organizzativo e procedurale sperimentale per la decisione parlamentare di bilancio. Elemento centrale di tale nuovo disegno era la previsione di un Documento di programmazione economico-finanziaria (da presentare alle Camere entro giugno) volto a separare la decisione sulle macrograndezze finanziarie dall'esame parlamentare dei concreti strumenti normativi di intervento: lo sdoppiamento della manovra di bilancio in due tempi si basava sulla garanzia (assicurata originariamente attraverso un impegno di tipo politico) di tempi certi di approvazione anche per i cosiddetti provvedimenti «paralleli» di accompagnamento della legge finanziaria. Peraltro solo nel 1986 tale disegno trovò una, sia pure parziale, applicazione.

Il relatore, senatore Cortese, si sofferma quindi in particolare sulla portata delle innovazioni introdotte con gli articoli 2 e 3 della legge finanziaria per il 1988, con i quali è stata dettata una regolamentazione organica delle forme di copertura delle leggi di spesa e si è per la prima volta prevista una specifica procedura volta a consentire un corretto esame parlamentare dei profili finanziari dei provvedimenti legislativi attraverso la predisposizione di una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri.

Dopo essersi quindi soffermato sulla disposizione dell'articolo 2 il relatore Cortese rileva che l'ipotesi del Documento di programmazione ha poi trovato concreta applicazione nell'articolo 3 della stessa legge finanziaria 1988.

Il relatore passa quindi ad esaminare l'ambito delle modifiche che i disegni di legge nn. 875 e 907 intendono introdurre nel tessuto normativo della legge n. 468 del 1978 e

sottolinea in particolare che entrambe le proposte prevedono una serie di modifiche alla struttura e all'ambito legislativo della legge finanziaria, riducendone e delimitandone notevolmente la portata. Quanto al disegno di legge n. 928, osserva che la proposta mira a realizzare un profondo riassetto della struttura della decisione di bilancio, sia per quel che riguarda la legge finanziaria sia per il bilancio (articolato per programmi di spesa).

Il relatore Cortese passa quindi ad esaminare il testo approvato dalla Camera dei deputati che, pur accogliendo molte delle soluzioni proposte con i citati disegni di legge, presenta comunque una fisionomia normativa non perfettamente coincidente con alcuna di tali proposte.

L'area delle modifiche introdotte nella decisione di bilancio verte sull'anticipo della data di presentazione del bilancio, sulla delimitazione del contenuto della legge finanziaria, sulla copertura delle spese correnti introdotte con la «finanziaria», nonché sulla nuova struttura dei fondi globali, con definizione di criteri più rigorosi per gli utilizzi dei relativi accantonamenti.

Dopo essersi quindi soffermato sull'articolo 1 (che prevede la presentazione, a maggio, del Documento di programmazione economico-finanziaria, entro luglio del bilancio annuale e pluriennale, nonché, a settembre, della «finanziaria» con i disegni di legge collegati), il relatore Cortese esamina in particolare i nuovi criteri di redazione del bilancio annuale (volti ad allargare il flusso informativo per l'esame parlamentare) e le caratteristiche del Documento di programmazione economico-finanziaria di cui all'articolo 3 (contenente gli obiettivi macroeconomici, quelli di finanza pubblica in termini di fabbisogno e di debito del settore statale e del settore pubblico allargato, le regole di variazione dei flussi dei bilanci di competenza dello Stato e degli enti del settore statale nonché gli indirizzi di massima per gli interventi).

Illustrate quindi le caratteristiche del bilancio pluriennale nelle tre versioni (a legislazione vigente, a politiche invariate e redatto sulla base delle previsioni e degli obiettivi indicati nel Documento di programmazione), il relatore osserva che le innovazioni che si intende

introdurre all'articolo 11 della legge n. 468 sono volte a delimitare incisivamente l'ambito normativo della legge finanziaria sia sul lato delle entrate che sul lato della spesa. Sotto il primo profilo, oltre alla fissazione del livello massimo dei saldi pluriennali di competenza, si possono introdurre con legge finanziaria esclusivamente variazioni di aliquote, detrazioni e scaglioni di imposte e variazioni di imposte, tasse e contributi già esistenti; sul versante della spesa la legge finanziaria determina le rimodulazioni annuali delle leggi di spesa pluriennali e le quote delle leggi di spesa permanente, i fondi globali, il rifinanziamento di leggi in conto capitale (attraverso una nuova tabella), nonché l'importo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Di particolare rilievo, prosegue il relatore, risulta il comma 4 dell'articolo 5, che - nel determinare le modalità di copertura della legge finanziaria - aggiunge alle disposizioni già dettate in materia con l'articolo 2 della legge finanziaria per il 1988 una ulteriore fonte di copertura identificata nel miglioramento del saldo del risparmio pubblico a legislazione vigente, al netto degli interessi, rispetto a quello determinato a politiche invariate. A tale riguardo, il relatore osserva che la disposizione può suscitare dei dubbi interpretativi non essendo esplicitata quale sia la base da assumere per la costruzione del bilancio a politiche invariate relativo al primo anno; su tale questione è quindi indispensabile, a suo avviso, un maggiore approfondimento.

Il relatore passa quindi ad esaminare le novità introdotte dall'articolo 6, relativamente ai fondi globali (ripartiti per Ministeri e categorie economiche), nonché le nuove disposizioni in materia di utilizzi in difformità e di «slittamenti» degli accantonamenti di fondo globale.

Illustrato poi l'articolo 7, relativo alla copertura finanziaria delle leggi di spesa, si sofferma sull'articolo 8, relativo alle leggi di spesa pluriennale in conto capitale, sottolineando che viene ora estesa per tali leggi indistintamente la possibilità di impegnare tutto lo stanziamento, pur prevedendosi che con la legge finanziaria si possa limitare tale impegnabilità.

Dopo essersi inoltre soffermato sull'articolo 9 (volto a prevedere che nella relazione previsionale e programmatica siano indicati sia il fabbisogno del settore statale, che le stime del bilancio di cassa e dei flussi di Tesoreria, giustificativi della previsione), rileva che l'articolo 10 modifica i termini di presentazione delle relazioni trimestrali sui conti di cassa da presentare al Parlamento.

Quanto all'articolo 11, il senatore Cortese fa presente che con tale disposizione vengono concesse due deleghe al Governo, la prima, relativa ai criteri di redazione del bilancio dello Stato e delle aziende autonome, e la seconda, relativa ai bilanci degli enti pubblici. Nell'ambito della delega il Governo potrà comunque ridefinire anche le procedure di gestione e le sfere di responsabilità dei dirigenti in relazione all'esecuzione delle funzioni e dei programmi di spesa.

In conclusione, ad una prima analisi del testo, sembrano da approfondire gli aspetti relativi alla copertura della «finanziaria» (con la questione connessa della definizione del bilancio a politiche invariate); all'individuazione nel Documento di programmazione delle misure (e dei relativi provvedimenti legislativi) che fanno parte della manovra di finanza pubblica; all'indicazione, sempre nel Documento di programmazione, dell'ordine di grandezza dei saldi di competenza del bilancio, coerenti con gli obiettivi.

Il testo non affronta, inoltre, la questione della copertura dell'incremento della spesa per interessi derivante dall'incremento di spese introdotto con la «finanziaria». Altre questioni non affrontate sono quelle relative all'eventuale formulazione del bilancio pluriennale anche in termini di cassa ed ad una eventuale fissazione per legge del fabbisogno di cassa del settore statale.

Fa presente che è utile procedere nell'esame congiunto dei vari disegni di legge in titolo.

Segue un dibattito di ordine procedurale.

Il presidente Andreatta illustra il calendario dei lavori dell'Assemblea e chiede una programmazione del dibattito coerente con tale calendario, mentre il senatore Andriani ritiene preliminare una precisazione da parte del relatore circa quale tipo di attenzione intenda egli dedicare ai vari disegni di legge in titolo.

Il relatore Cortese fa presente che il testo varato dalla Camera dei deputati rappresenta la base su cui si innestano tutte le discussioni, fermo rimanendo che, se si intende effettuare un lavoro utile in vista della sessione di bilancio, occorre varare le misure di ordine procedurale entro la chiusura dei lavori e prima delle ferie estive.

Il senatore Covi chiede quali siano le novità del testo varato dalla Camera rispetto alla legge n. 468 e il sottosegretario Gitti fa rilevare che, ad esempio, una grande novità è costituita dal fatto che il bilancio viene votato prima della legge finanziaria.

Il presidente Andreatta, dopo aver ricordato che l'unico elemento su cui sussiste una larghissima convergenza è l'«asciugamento» della legge finanziaria, ricorda che altri punti oggetto di discussione alla Camera hanno ritardato il miglioramento dell'esame del bilancio, la copertura della legge finanziaria e le eventuali modifiche regolamentari.

Invita poi a riflettere sull'opportunità della costituzione di un Comitato ristretto.

Il sottosegretario Gitti, nel ricordare i faticosi impegni della Camera dei deputati per la prossima settimana, fa presente che, mentre il Governo aveva presentato un disegno di legge limitato a pochi punti di riforma, la Camera ha ritenuto invece di estenderla a diverse norme della legge n. 468, tra l'altro raggiungendo un vasto consenso in ordine alle proposte di riforma poi varate.

Fa presente che, tuttavia, nel rispetto dell'autonomia del Senato e pur nella considerazione della perfettibilità del testo della Camera dei deputati, occorrerebbe limitare le modifiche, ove si intenda svolgere un lavoro utile in vista della prossima sessione di bilancio.

Il senatore Ferrari-Aggradi richiama ad una profonda riflessione sul testo varato dalla Camera, nei confronti del cui operato esprime qualche perplessità sotto il profilo dell'eccessivo numero di norme della legge n. 468 che viene ad essere innovato.

Chiede delucidazioni in ordine al sistema di votazione del bilancio.

Dopo che il presidente Andreatta ha fatto presente che si tratta solo di invertire l'attuale ordine di votazioni e il senatore Cortese ha proposto uno schema di lavori per cui, nella

prossima settimana, nella giornata di mercoledì si potrà approvare il Documento di programmazione finanziaria e nella giornata di giovedì la legge di riforma della contabilità di Stato, ha la parola il senatore Bollini, il quale esclude l'appoggio del Gruppo comunista in ordine ad una ipotesi di approvazione senza modifiche del testo pervenuto dalla Camera dei deputati, dichiarandosi peraltro disponibile ad apportare miglioramenti sostanziali.

Il presidente Andreatta fa presente che non sussiste alcuna intenzione di forzare in qualche modo l'approvazione del testo della Camera dei deputati e si dichiara favorevole all'ipotesi di dedicare anche parte della giornata di martedì prossimo alla discussione generale sui disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1988

51ª Seduta*Presidenza del Presidente***BERNARDI***Interviene il ministro dei trasporti Santuz.**La seduta inizia alle ore 15,20.***PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno della CEE); audizione del Ministro dei trasporti

Il presidente Bernardi, dopo aver rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento al ministro Santuz, ricorda che con l'audizione odierna si conclude l'indagine conoscitiva sull'autotrasporto merci, dalla quale è emersa come indicazione prioritaria la necessità di riorganizzare i vari modi di trasporto tenendo conto della domanda aggiuntiva che da tempo va interessando il settore, sia per le merci che per i passeggeri. Nel dichiarare che a suo avviso il raggiungimento dell'equilibrio fra i modi di trasporto prospettato dal Piano generale dei trasporti non potrà evidentemente aver luogo senza la presenza di un organismo capace di gestire i flussi finanziari rivolti al settore secondo un disegno organico e razionale, chiede tuttavia al Ministro di far conoscere gli indirizzi politici da lui formulati per l'immediato al fine di incentivare la pluralità dei modi di trasporto, onde migliorare conseguentemente un settore che va acquisendo importanza sempre più rilevante nella vita economica italiana.

Prende quindi la parola il Ministro dei trasporti, il quale, dopo aver sottolineato la volontà di attuare con urgenza una politica coerente con le scelte strategiche del Piano generale dei trasporti, dichiara che a suo avviso tale urgenza è motivata attualmente dalla crescita del volume di traffico, dalla ridefinizione di una nuova politica energetica, dalla nuova organizzazione del sistema produttivo e dalla scadenza del 1992 in cui si traduce la volontà di pervenire all'attuazione concreta della Comunità economica europea. Il Ministro ribadisce altresì la propria disponibilità a collaborare con la Commissione per l'esame dei problemi del trasporto ed in particolare per la conclusione nel più breve tempo possibile dell'esame del disegno di legge per la costituzione del Comitato interministeriale dei trasporti.

Il ministro Santuz fa quindi presente che le previsioni in merito alla crescita del volume di traffico sono tali da far prevedere che in futuro non molto lontano si creeranno strozzature che renderanno difficilmente governabile ogni processo di crescita economica. Va inoltre tenuto presente, egli aggiunge, che il comparto energetico e quello dei trasporti hanno un comune denominatore per cui la sudditanza ad un'unica modalità di trasporto, quella stradale, oltre a rappresentare un forte gravame sul piano economico, può condurre lo Stato ad una inaccettabile sudditanza nei confronti di un unico settore fornitore di servizi. Per tali ragioni (e tenuto conto che il consumo di prodotto energetico del settore della strada si è più che triplicato in soli dieci anni) è impensabile non disporre di itinerari che ottimizzino distinte modalità di trasporto diverse da quella stradale. Per sottolineare l'importanza dell'incentivazione dell'«intermodalità», il ministro Santuz ricorda altresì che le recenti evoluzioni registrate dalla organizzazione del sistema produttivo evidenziano il ruolo cruciale del trasporto inteso ormai nella sua accezione più ampia di sistema

logistico nei processi di crescita. Il Ministro si sofferma quindi sulla realizzazione del mercato unico, rilevando come negli ultimi tempi si sia passati dalla politica delle buone intenzioni e della enunciazione di principi alla definizione di azioni e di norme volte ad accelerare il processo di liberalizzazione su scala europea.

La considerazione degli elementi segnalati, egli soggiunge, conduce alla necessità di creare le condizioni per una nuova logistica che in primo luogo deve coinvolgere la struttura imprenditoriale del trasporto in modo che le imprese siano capaci di offrire al mondo produttivo una gamma diversificata di servizi. Ciò comporta, egli continua, in primo luogo una riorganizzazione dei cosiddetti «padroncini» che dovranno o aggregarsi con altri o prestare la propria opera per conto dell'impresa organizzatrice del trasporto; in secondo luogo, la modifica della tipologia dei veicoli stradali. Ciò perchè la nuova organizzazione premierà le unità di carico modulari, nonchè il trazionismo; il potenziamento degli impianti fissi (e quindi la realizzazione dei corridoi plurimodali); il potenziamento degli interporti e dei sistemi portuali individuati dal Piano generale dei trasporti (consentendo così all'Italia di passare da area di colonizzazione degli interessi degli altri *partners* comunitari ad area integrata nella strategia di sviluppo di una politica internazionale del trasporto delle merci). Infine, secondo il ministro Santuz, è compito dell'attuale legislatura intervenire sia sotto l'aspetto economico che sotto quello sociale, facendo dell'autotrasporto un'area con elevata professionalità capace di erogare servizi complessi e di operare con redditività. Dopo aver dichiarato che per favorire tale evoluzione non sono sufficienti incentivi all'esodo e facilitazioni all'agregazione, bensì occorrono anche agevolazioni mirate a progetti organici da cui si evinca chiaramente la profittabilità di ogni investimento, il Ministro passa ad illustrare le aree operative sulle quali possono essere assunti impegni reali vale a dire i fondi destinati dalla legge finanziaria 1988 agli impianti fissi sedi di attività «intermodali», l'approvazione del disegno di legge assegnato alla Commissione trasporti della Camera avente per oggetto la realizzazione di infrastrutture intermodali, l'eventuale promo-

zione da parte dell'8^a Commissione del Senato di iniziative di modifica della legge n. 298 del 1974 a seguito dell'indagine conoscitiva sull'autotrasporto merci, l'utilizzazione degli stanziamenti in tabella «C» della legge finanziaria 1988 finalizzati alla realizzazione di infrastrutture al servizio della rete autostradale.

In conclusione, il Ministro comunica che emanerà in tempi brevi il decreto che fissa i criteri e le modalità per l'accesso alle risorse destinate dalla legge finanziaria al settore dei trasporti impegnandosi altresì affinché, da una parte, la Commissione trasporti della Camera inserisca nel disegno di legge prima richiamato apposite direttive per l'incentivazione dell'«intermodalità» e, dall'altra, l'8^a Commissione del Senato compia in tempi brevi una rivisitazione integrale della legge n. 298, che potrebbe appunto costituire il seguito dell'indagine effettuata.

Dopo aver sottolineato altresì l'importanza delle infrastrutture al servizio della rete autostradale al fine della creazione di una nuova figura dell'autotrasportatore e in definitiva dell'espansione della cultura «intermodale», il Ministro esprime il proprio compiacimento per lo svolgimento dell'indagine, ribadendo la propria disponibilità ad accogliere tutti i suggerimenti e le critiche che la Commissione riterrà di formulare sull'attività del Ministero dei trasporti.

Seguono quesiti e richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il senatore Libertini, giudicando positivamente le dichiarazioni del Ministro, sottolinea la necessità che entri in funzione al più presto il CIPET e a tale fine chiede al Ministro la sua opinione sulla scelta da parte della Commissione di assumere come testo base il disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Dopo che il presidente Bernardi ha ricordato che in una precedente audizione il Ministro dei trasporti ha già espresso il proprio punto di vista al riguardo, dichiarandosi disponibile ad accogliere eventuali proposte della Commissione modificative del testo governativo, prende nuovamente la parola il senatore Libertini il quale fa presente che la sua parte politica darà tutto il suo contributo perchè l'*iter* del disegno di legge concernente il CIPET possa conclu-

dersi prima della presentazione dei documenti finanziari per il prossimo anno.

Dopo aver sottolineato altresì l'esigenza di avviare concretamente la fase attuativa del Piano generale dei trasporti, egli fa presente che occorre scongiurare l'attuale confusione sulla localizzazione dei centri «intermodali», la quale dovrebbe essere decisa sulla base di una seria analisi delle correnti di traffico e secondo un'analisi costi-benefici. Nel far presente che il Gruppo comunista non è alieno dal considerare taluni problemi finanziari delle grandi imprese di trasporto «intermodale» purchè si tenga distinta tale questione dagli investimenti per gli interporti, il senatore Libertini chiede di conoscere se anche da parte della Segreteria del Piano generale dei trasporti siano stati precisati i criteri per l'indicazione degli interporti e dichiara infine che andrebbero valutati più approfonditamente i problemi dell'assetto di taluni centri «intermodali».

Il senatore Lotti chiede quali iniziative il Ministro intenda assumere al fine di affrontare efficacemente il potenziamento delle infrastrutture e del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato (al riguardo ricorda che già la legge finanziaria 1986 prevedeva per le Ferrovie un piano di innovazione tecnologica), le quali si trovano a fronteggiare una caduta della domanda ed una insufficiente capacità di programmazione e di investimento.

La senatrice Senesi, con riferimento all'accenno del Ministro al tema della sicurezza stradale, chiede se il relativo piano annunciato lo scorso anno dal Ministro dell'interno sia stato poi effettivamente elaborato.

In una interruzione, il senatore Libertini chiede se il Ministro intenda esprimere la sua personale opinione sul provvedimento concernente i parcheggi attualmente all'esame dell'8^a Commissione; al riguardo il ministro Santuz afferma che è già in corso uno stretto rapporto di collaborazione con il ministro Tognoli sull'argomento.

Rispondendo quindi agli altri senatori intervenuti, il Ministro afferma che si sta operando per la formulazione di un piano di risanamento dell'Ente Ferrovie dello Stato finalizzato alle nuove esigenze di servizio dell'Ente, nonchè alle sollecitazioni di Austria e Svizzera con riferimento al problema del transito delle

merci; dichiara infine che, per quanto concerne il problema sollevato dalla senatrice Senesi, il compito più gravoso spetta al Ministro dei lavori pubblici.

Dopo che la senatrice Senesi ha chiesto al presidente Bernardi di avere informazioni più precise al riguardo, il Presidente fornisce assicurazioni su tale punto ed invita il Ministro ad attuare, nelle more dell'approvazione del provvedimento sul CIPET, un concerto con tutti i Ministri interessati al sistema dei trasporti tale da favorire la «plurimodalità» del trasporto eliminando gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo del cabotaggio marittimo e all'utilizzazione più massiccia della ferrovia. Nel ricordare che tale situazione favorisce il proliferare di confuse iniziative a carattere locale e non contribuisce ad adeguare il sistema italiano dei trasporti nei confronti della sfida del 1992, prospetta l'opportunità che si favorisca la professionalità delle piccole imprese di trasporto nonchè l'associazionismo nell'ambito di tale categoria.

Il presidente Bernardi, dopo aver ringraziato il Ministro dei trasporti, dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulle recenti vicende del trasporto aereo.

Il presidente Bernardi chiede al Ministro Santuz di rendere le proprie comunicazioni sulle recenti vicende del trasporto aereo, integrando eventualmente le dichiarazioni già rese alla Camera e che sono note ai membri della Commissione.

Il ministro Santuz, premesso che la conoscenza dei reali problemi del trasporto aereo è stata offuscata per lungo tempo dalle tensioni connesse con i rinnovi contrattuali delle varie categorie operanti nel settore, afferma di aver potuto solo recentemente esaminare approfonditamente le gravi difficoltà create da crescenti volumi di traffico, che hanno condotto ad una vera e propria situazione di emergenza. La consapevolezza dei rischi che tale situazione avrebbe potuto comportare per la sicurezza del volo, aggravata dall'episodio di Reggio Calabria, lo ha indotto perciò ad adottare

alcune misure transitorie volte al decongestionamento del traffico aereo, le quali costituiscono altresì un esperimento per l'adozione di provvedimenti definitivi.

Nel ricordare che tali misure potrebbero essere eventualmente modificate sulla base di suggerimenti tecnici, il Ministro sottolinea la disponibilità mostrata dall'aeronautica militare, riconoscendo che tuttavia deve essere ancora studiato qualche aggiustamento. Egli fa quindi presente che occorre dotare CIVILAVIA dei mezzi necessari per attuare una vera programmazione del traffico aereo (al riguardo comunica che è sua intenzione predisporre una bozza di riforma) e che è altresì necessario agire su complessi aeroportuali anche diversi da quello di Milano. Osserva al riguardo che sarebbe grato alla Commissione per tutti i possibili suggerimenti volti a consentire l'utilizzazione al meglio delle disponibilità finanziarie esistenti; data, poi, la difficoltà di spendere celermente i fondi stanziati dalla legge n. 449 del 1985, fa presente, altresì, che è allo studio l'ipotesi di inserire nel decreto-legge relativo ai campionati mondiali di calcio del 1990, di prossima emanazione, norme volte ad accelerare alcuni interventi negli aeroporti milanesi.

Il senatore Libertini, dopo aver consegnato al Presidente della Commissione un documento del Gruppo comunista, contenente proposte di riforma del settore del trasporto aereo, afferma che a suo avviso la situazione determinatasi nei trasporti aerei non rappresenta un'emergenza ma la conseguenza non solo della politica condotta da ALITALIA e criticata da lungo tempo dalla sua parte, ma anche delle carenze nella gestione degli spazi aerei di CIVILAVIA. A tale riguardo, egli prospetta l'opportunità di ottenere concessioni più sostanziose dall'aeronautica militare con particolare riguardo alla messa a disposizione permanente di due aerovie in quota che potrebbero liberare numerose rotte da imponenti volumi di traffico.

Tale eventualità, egli aggiunge, può avviare una soluzione strutturale nel senso di contenere il controllo da parte dell'aeronautica militare dello spazio aereo per determinate finalità con la gestione dello stesso da parte delle autorità civili, gestione che finora è

rimaste invece affidata ad ALITALIA, con conseguente stravolgimento dei rapporti istituzionali e con negative ripercussioni sul piano della sicurezza del volo connesse con sostanziali carenze di offerta.

Nel sottolineare con fermezza l'esigenza di esaminare urgentemente le iniziative legislative già presentate riguardanti la sicurezza del volo, il senatore Libertini conclude invitando il Ministro ad assumere iniziative che accelerino i meccanismi di spesa dell'ANAV, attualmente vicina ad una vera e propria paralisi della spesa.

Interviene il senatore Marniga il quale esprime apprezzamento per le decisioni assunte dal Ministro, pur riconoscendo che esse non rivestono carattere risolutivo. Nel condividere altresì le considerazioni del senatore Libertini sul carattere strutturale della crisi che investe il settore, anche a causa della politica di gestione del gruppo dirigente dell'ALITALIA, dichiara di concordare con coloro i quali hanno chiesto le dimissioni del presidente Nordio e del consiglio di amministrazione dell'ALITALIA; sottolinea infine l'esigenza della predisposizione di un programma per la razionalizzazione dell'uso degli spazi aerei e per l'eliminazione delle numerose carenze che caratterizzano gli aeroporti e i servizi a terra, nella consapevolezza che i diritti dei passeggeri devono essere garantiti con misure adeguate ad un paese civile.

Il senatore Rezzonico esprime compiacimento per il «decisionismo» mostrato dal Ministro sollecitando l'assunzione di misure altrettanto urgenti per l'accelerazione delle procedure di spesa ai fini del potenziamento delle infrastrutture aeroportuali: a tale proposito dichiara di condividere l'ipotesi di inserire nel decreto-legge relativo ai campionati mondiali di calcio del 1990, norme concernenti l'accelerazione dei lavori per l'aeroporto di Milano-Malpensa. Nel ricordare infine gli spunti polemici indirizzati dalla stampa milanese al Ministro, il senatore Rezzonico gli chiede di avviare un dialogo più costruttivo con la regione Lombardia e con il comune di Milano e non solo con la SEA.

Il senatore Covello, nel ricordare che ha già avuto modo di apprezzare pubblicamente le decisioni assunte dal ministro Santuz, sollecita

decisioni altrettanto immediate per quanto concerne gli aeroporti del Sud ed in particolare per quello di Lamezia-Terme, che, pur essendo stato creato come struttura intercontinentale, è attualmente largamente sottoutilizzato a causa sia delle carenze della gestione del presidente Nordio, da tempo criticate, sia delle scelte operative della compagnia di bandiera e delle scelte gestionali di CIVILAVIA.

Nel ricordare che l'utilizzazione adeguata dell'aeroporto di Lamezia-Terme potrebbe risparmiare ai cittadini della Calabria inutili e gravosi sacrifici, il senatore Covello sottolinea l'irrazionalità delle scelte finora effettuate che hanno impedito l'utilizzazione di un aeroporto che potrebbe essere alternativo a quelli di Roma e Milano.

Interviene successivamente il senatore Patriarca, il quale fa presente che il Ministro dei trasporti nella sua opera di coordinamento dovrà tenere conto in modo adeguato del ruolo che svolge l'ATI e dovrà altresì porre attenzione alla situazione del sistema aeroportuale di Napoli, nel quadro di interventi più globali a favore degli aeroporti meridionali.

Dopo che il senatore Chimenti si è domandato come mai occorra attendere eventi quali i campionati mondiali di calcio del 1990 per porre mano ad iniziative volte ad accelerare le procedure per la realizzazione delle opere pubbliche, il presidente Bernardi dichiara che potrebbero essere prese in considerazione per un esame urgente eventuali proposte di modifica della legge n. 449 del 1985, riguardante interventi sugli aeroporti di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa.

Il presidente Bernardi dichiara quindi concluse le comunicazioni del Ministro.

*SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 111 DEL 1988 E
SULLA SITUAZIONE DELLE AUTOSCUOLE*

Il senatore Lotti sollecita al ministro Santuz l'emanazione dei decreti di attuazione della legge n. 11 del 1988 concernente la cosiddetta patente comunitaria e sottolinea l'opportunità di incontri informali con i tecnici della Motorizzazione civile per approfondire l'attuale situazione di incertezza e di disagio delle

autoscuole, onde assumere opportune iniziative.

A tali dichiarazioni si associano i senatori Marniga e Patriarca.

PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULL'EMITTENZA PRIVATA E PUBBLICA

Il presidente Bernardi ricorda anzitutto che da parte di taluni senatori era stata presentata una proposta per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di libertà e pluralismo dell'informazione stampata e radiotelevisiva: tale proposta di inchiesta era stata deferita all'esame della 1ª Commissione, con il parere dell'8ª Commissione. In via informale gli è stata segnalata la disponibilità da parte di taluni presentatori della proposta ad accedere all'ipotesi di un'indagine conoscitiva sull'emittenza privata e pubblica, che fosse svolta dall'8ª Commissione in via preliminare all'esame del disegno di legge n. 1138 riguardante l'emittenza privata e pubblica. Il presidente Bernardi chiede al riguardo il parere della Commissione.

Si apre un breve dibattito.

Il senatore Visconti chiede che si rinvii la decisione in merito, non essendo presenti alcuni dei presentatori della proposta di istituzione della Commissione di inchiesta.

Il senatore Marniga fa presente che sull'argomento è in corso un'indagine conoscitiva da parte della competente Commissione della Camera dei deputati e che in parte l'argomento è stato anche trattato nell'ambito dell'indagine effettuata dalla 10ª Commissione del Senato. Dichiara pertanto che sulla base degli elementi a disposizione la sua parte politica è contraria allo svolgimento dell'indagine prospettata dal Presidente. Afferma comunque di essere favorevole al rinvio della decisione in modo che si possano acquisire ulteriori elementi conoscitivi.

Dopo che il senatore Patriarca ha prospettato l'opportunità di approfondire la questione in sede di Ufficio di presidenza, la Commissione conviene sulla proposta di rinvio presentata dal senatore Visconti.

La seduta termina alle ore 17.

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1988

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
PAGANI

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE DEGAN

Il presidente Pagani commemora il senatore Degan, recentemente scomparso, rammentandone il grande impegno e la competenza, dimostrati anche nell'ambito della sua attività in Commissione. Invita la Commissione ad osservare un minuto di silenzio.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato (1169)

Franza: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, in materia di ricostruzione nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia (1053)

(Esame e rinvio)

Il relatore Bosco sottolinea il fatto che, nonostante l'invito rivolto, nessun rappresentante del Governo è presente all'esame del provvedimento.

Il presidente Pagani comunica che l'assenza è dovuta ad impegni assunti in precedenza.

Invita il relatore a voler riferire ugualmente alla Commissione.

Il relatore Bosco, illustrando il tenore del decreto-legge e del disegno di legge n. 1053, fa presente che taluni articoli del precedente decreto-legge che viene reiterato con quello in esame non sono stati riprodotti: si tratta, in particolare, degli articoli 8, 9 e 10. Stigmatizza poi il fatto che sussistano discrasie tra quanto è affermato nella relazione e quanto si dispone nell'articolato, il cui tenore è poi molto arduo da decifrare.

Circa il rifinanziamento disposto dall'articolo 10 del decreto-legge, il relatore fa presente che si tratta di procedure del tutto eccezionali, di cui sarebbe opportuno che il Governo chiarisca le ragioni, oltre che la portata: non è chiaro, tra l'altro, se l'articolo si applichi a tutto il territorio nazionale oppure alle sole zone per le quali dispongono gli altri articoli del decreto-legge.

Chiede, in proposito, che si acquisisca con la massima sollecitudine il parere della Commissione lavori pubblici: è, poi, importante verificare, sulla base del parere, se vi sia coerenza tra le altre norme del decreto ed il predetto articolo 10.

Quanto alle disposizioni relative alla città di Reggio Calabria, fa presente che si introducono norme eccezionali, così come è stato fatto in precedenza per altre città che versano in situazioni di gravissime difficoltà, quali Palermo o Catania.

Peraltro, prosegue il relatore, l'intera materia trattata nel decreto è assolutamente eterogenea: fatto questo che confligge anche con l'unanime orientamento recentemente espresso in sede di esame della problematica della decretazione d'urgenza dalla Giunta per il Regolamento del Senato.

Circa il tenore dell'articolo 1 del decreto-legge, il relatore fa presente che, a fronte di una disponibilità di 5.500 miliardi, sono stati presentati al CIPE progetti per un ammontare superiore alla predetta somma e che, per tale

motivo, il CIPE non ha ancora proceduto alla ripartizione del finanziamento. D'altra parte, non risulta neppure chiaro il motivo in base al quale si fa sempre riferimento a «progetti presentati» e non alla loro approvazione. È necessario, quindi, che da parte dello stesso Ministero del bilancio si chiariscano quali sono i problemi reali da risolvere, se vi siano richieste di ulteriori finanziamenti e se siano stati dati affidamenti in tal senso: solo un quadro chiaro e completo della situazione può, a suo avviso, condurre alla soluzione positiva delle questioni affrontate dal decreto.

Il relatore passa, poi, ad illustrare il tenore delle disposizioni dei commi 6 e 7, concernenti il personale impiegato presso le strutture dei Commissari straordinari del Governo. Relativamente alla effettiva possibilità di restituire al personale in questione alle Amministrazioni di provenienza sussistano - a suo avviso - forti

dubbi, rafforzati dal fatto che l'articolo 3 dispone che la gestione tecnico-amministrativa delle opere ivi considerate deve essere comunque assicurata dalle strutture dei Commissari straordinari del Governo.

Il Presidente, interrompendo la relazione del senatore Bosco, rinvia a questo punto il seguito dell'esame dei provvedimenti in considerazione della concomitanza dei lavori dell'Assemblea e dell'invito della Presidenza a non tenere sedute di Commissione, sottolineando, però, che risulterà in tal modo estremamente difficile riuscire a completare l'esame dei provvedimenti da parte della Commissione entro il termine previsto per l'inizio della loro discussione in Assemblea.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Venerdì 15 luglio 1988, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati LABRIOLA ed altri. - Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (558).

BILANCIO (5^a)

Venerdì 15 luglio 1988, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato (1203) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri; Carrus ed altri; Piro e Nonne; Battistuzzi ed altri; Calderisi ed altri; Pellicanò ed altri; Bassanini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAVAZZUTI ed altri. - Modifica dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la legge finanziaria (875).
- ANDREATTA ed altri. - Integrazioni e modificazioni alle norme sulla legge finanziaria, recate dall'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (907).
- Integrazioni e modificazioni alle norme sulla legge finanziaria recate dagli articoli 2,

4, 6 e 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (928).

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1988-1992 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13^a)

Venerdì 15 luglio 1988, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato (1169).
- FRANZA. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, in materia di ricostruzione nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia (1053).

ERRATA CORRIGE

Nel 167° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 13 luglio 1988, l'intero riassunto della seduta della 10ª Commissione permanente (Industria) è stato stampato in modo incomprensibile, a causa di un errore di composizione tipografica. Si riporta qui di seguito il testo corretto.